

Il Consiglio di Stato

Signori
- Massimiliano Ay
- Lea Ferrari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 20 gennaio 2020 n. 13.20 "Quale obbligo formativo?"

Signor deputato, signora deputata,

rispondiamo come segue alle singole domande.

- 1. Quali sono o quali potrebbero essere, a mente del DECS, le altre attività formative "informali" oltre alle scuole post-obbligatorie che verrebbero riconosciute nell'ambito dell'obbligo formativo fino ai 18 anni?**

Il Messaggio n. 7782 del 7 gennaio 2020 prevede di riconoscere quali misure formative le esperienze di natura linguistica (soggiorni di studio o lavoro in altre regioni linguistiche), stages di orientamento professionale e altre misure o formazioni ritenute utili o propedeutiche ad un futuro percorso formativo formale in strutture ordinarie. Una delle sei misure previste nel Messaggio è la creazione di percorsi strutturati di pre-apprendistati, consistenti in un periodo di pratica professionale accompagnata e intercalata da puntuali momenti formativi finalizzati al miglioramento e rafforzamento delle competenze scolastiche, all'inquadramento e alla valutazione delle competenze professionali, tecniche, personali e sociali. Oltre al lavoro sulle competenze scolastiche e professionali i partecipanti saranno accompagnati nell'acquisizione di competenze sociali e relazionali quali ad esempio l'autostima, la comunicazione efficace, la fiducia nelle proprie capacità, fattori decisivi nel processo di crescita individuale.

La lista delle misure riconosciute sarà definita per via di regolamento.

- 2. Sussiste il rischio che queste attività formative si trasformino in un escamotage per spingere i giovani verso corsi o servizi privati (coaching) che più che risolvere il problema semplicemente lo posticipano fino al compimento della maggiore età?**

No, anche se non è esclusa la possibilità di far capo a misure o servizi d'accompagnamento già esistenti, non certo per eludere il nuovo obbligo formativo, ma perché in singoli casi altre soluzioni non presentano una probabilità di successo sufficiente. Il Messaggio prevede il progressivo inserimento di 3 operatori nel costituendo progetto pilota di servizio interistituzionale a sostegno dei giovani che non iniziano o interrompono una formazione del secondario II (professionale o di studio). Questo nuovo servizio sarà gestito in forma di progetto pilota dall'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione, con una conduzione condivisa con la Sezione della formazione commerciale e dei servizi e con il sostegno di un gruppo di accompagnamento interdipartimentale DECS-DSS-DFE. Sarà un nuovo servizio

attivo in modo permanente durante tutto l'anno che intende privilegiare un approccio proattivo nell'aggancio dei giovani usciti dal sistema scolastico, lavorando in stretto contatto con la Città dei mestieri della Svizzera italiana e gli altri enti e uffici cantonali che già si occupano dei giovani del secondario II in difficoltà (in particolare i docenti mediatori, gli ispettori di tirocinio, l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, l'Istituto della transizione e del sostegno). Esso potrà inoltre riprendere le attività dell'attuale Gruppo operativo per il collocamento a tirocinio (GOCT) e dovrà impostare collaborazioni snelle e funzionali con gli altri servizi dell'Amministrazione cantonale, con i servizi sociali comunali e altri enti attivi sul territorio con i giovani a rischio di esclusione. Le strutture ordinarie o corsi potranno essere attivate e coinvolte a seguito della valutazione e del bilancio individuale, sulla base di un progetto condiviso con il/la giovane.

3. **Il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) ha proposto di istituire un obbligo formativo basato non sul raggiungimento della maggiore età ma sull'ottenimento di un diploma di grado secondario superiore (diploma d'apprendistato o maturità). Qual è la posizione del DECS in merito?**

L'introduzione di un obbligo formativo che si estenda fino all'ottenimento di un diploma secondario II, oltre a porre problematiche di ordine legale, è ritenuta eccessiva e sproporzionata. L'impostazione prevista con il Messaggio n. 7782 con un obbligo formativo fino ai 18 anni accompagnato dalla possibilità di essere seguiti e accompagnati fino all'ottenimento di un diploma è ritenuta adeguata e funzionale all'obiettivo perseguito. Si precisa inoltre che nel caso in cui l'ottenimento del diploma avvenisse prima dei 18 anni, ad esempio con un apprendistato biennale, l'obbligo formativo sarà ritenuto adempiuto.

Il tempo impiegato per l'allestimento della presente risposta ammonta a 2 ore lavorative.

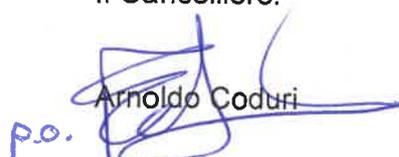
Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri